



L'e-learning si trasforma

Asfor, l'Associazione Italiana per la Formazione Manageriale che conta oltre 70 soci tra i quali le maggiori Scuole, Enti e Imprese attive nella formazione manageriale, rileva ogni anno i dati sul settore attraverso uno specifico Osservatorio sulla formazione manageriale. La rilevazione contiene una sezione specifica sull'e-learning e la lettura di questi dati ci permette ora di fornire un quadro illustrativo dell'evoluzione dell'e-learning in Italia.

Il quadro che emerge complessivamente dai dati sembra confermare che l'e-learning in Italia è maturo. I modelli pedagogici sottostanti agli interventi sono consolidati e ritenuti efficaci tanto che l'offerta formativa, per quanto riguarda le tematiche, può ritenersi stabile, ma l'organizzazione della filiera sta cambiando, si sta disaggregando il lato dell'offerta. I dati mostrano infatti un netto trend verso la specializzazione dei diversi attori nelle diverse fasi del processo, separando i produttori di piattaforme, i produttori di contenuti e i produttori del processo formativo che fungono da integratori dei diversi componenti. Si è registrato per l'anno 2007 un incremento di ore formative e di persone formate, con un analogo andamento per quanto riguarda i corsi attivati segno che l'e-learning è una delle risposte in linea con i bisogni del sistema economico nazionale. Tuttavia i dati relativi al fatturato non sembrano rispettare l'andamento di crescita: il mercato si è fatto più concorrenziale soprattutto nei settori della pubblica amministrazione del comparto bancario assicurativo; i percorsi custom sono necessari e la formula e-learning è nella maggior parte dei casi complementare rispetto alla formazione tradizionale, la quasi totalità degli enti che hanno risposto ha infatti dichiarato di usare l'e-learning in modalità blended. Da segnalare infine la tendenza alla specializzazione rispetto al target di utenza da parte delle società, che puntano evidentemente a differenziare la propria offerta formativa e a fidelizzare i clienti B2B attraverso un elevato livello d'integrazione con i processi di sviluppo e di approfondimento dei contenuti. Una tendenza da verificare nelle prossime edizioni dell'Osservatorio.

Dimensioni del fenomeno. Anche per quest'anno i risultati numerici della risposta all'Osservatorio sono piuttosto incoraggianti. Anche se di poco, il numero dei soci Asfor che ha avviato interventi formativi in modalità e-learning (integrale o blended) è aumentato

rispetto all'anno scorso (passando da 16 a 18 pari a quasi il 30% degli associati).

Guardando il dato relativo alle persone formate con interventi di e-learning, notiamo che nel 2007 si è registrato un incremento del 10% pari a oltre 1200 persone in più rispetto al 2006.

Modalità d'uso della piattaforma. Assistiamo a un'inversione di tendenza rispetto alle precedenti rilevazioni, ovvero a un passaggio chiaro dal "make" al "buy". Solo il 12% sta infatti utilizzando una piattaforma sviluppata integralmente all'interno, mentre il 70% usa esclusivamente piattaforme sviluppate da software house specializzate. Rimangono invece interni i servizi a valore aggiunto quali il tutoring, lo sviluppo dei contenuti, dei learning objects dell'instructional design.

Mercato e destinatari. L'attività e-learning nel 2007 è stata per 7 società su 18 prevalentemente rivolta ad aziende con progetti su commessa (B2B), mentre per 4 società l'attività ha riguardato prevalentemente percorsi rivolti al mercato finale B2C. In termini di fatturato, dai dati si evince che solo per il 28% delle società Asfor il fatturato relativo ai percorsi formativi manageriali erogati in e-learning supera un terzo del loro fatturato totale, mentre negli altri casi non raggiunge il 10%, lasciando quindi all'e-learning un ruolo complementare rispetto alle attività formative tradizionali.

Contenuti. Dall'analisi è emerso che per le PA i temi maggiormente trattati sono stati lo sviluppo delle skills manageriali e le competenze IT; gli altri temi invece sono stati poco richiesti. Per le imprese invece il ventaglio dei temi sviluppati è stato più ampio e a skills manageriali e IT si sono aggiunte amministrazione/controllo, finanza, organizzazione/risorse umane, marketing e comunicazione.

Valutazione delle performance. La quasi totalità delle società - il 94% - dichiara di avvalersi di un sistema di valutazione formalizzato. Tutte le società valutano la soddisfazione dei partecipanti rispetto all'attività formativa e il livello di apprendimento a fine programma. Ma solo in pochi casi la valutazione oltre a indagare il gradimento e l'apprendimento si spinge anche a verificare le ricadute pratiche sul lavoro (5 società) e l'impatto della formazione sui risultati di business (4 società). ■

Francesco Venier è ricercatore Gruppo ICT ASFOR - MIB School of Management di Trieste